



Codice procedura: 4723

Classifica: EN_013_B000004

Proponente: CANTALI DANIELE

OGGETTO: Progetto per l'apertura di una cava di quarzarenite nella contrada Costa di Sano del comune di Nissoria (EN).

Procedimento: Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE C.T.S. n.781 del 31/07/2026

Proponente	CANTALI DANIELE
Sede Legale	Contrada La Sbrona - Assoro (EN)
Capitale Sociale	
Legale Rappresentante	Cantali Daniele
Progettisti	Geol. Bonanno Conti Giovanni – Ing. Bertocchi Antonio
Località del progetto	Contrada Costa di Sano – comune di Nissoria (EN)
Data presentazione al dipartimento	Prot. nr. 48650 del 22/06/2026
Data procedibilità	Prot. nr. 51748 del 02/07/2026
Data Richiesta Integrazione Documentale	
Versamento oneri istruttori	2.473,51 euro
Valore investimento	236.752,63 euro
Responsabile del procedimento	Dott.ssa Antonella Incandela
Responsabile istruttore del dipartimento	Arch. Antonino Polizzi
Contenzioso	
Conferenza di servizio	

Commissione Tecnica Specialistica – CP4723 – Proponente: Cantali Daniele - Oggetto: Progetto per l'apertura di una cava di quarzarenite nella contrada Costa di Sano del comune di Nissoria



VISTA la legge regionale 09 dicembre 1980, n. 127 recante “Disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerali da cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione Siciliana.

VISTE le LL.RR. 15 maggio 1991, n. 24 e 1° marzo 1995, n. 19 entrambe recanti “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, in ordine ai giacimenti di materiali di cave”;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 31/10/2023 “*Aggiornamento Piani Regionali dei Materiali Lapidei di Pregio e dei Materiali da Cava*”;

VISTA la L.R. m. 6 del 2/04/2024 “Riordino Normativo materiali da cave e materiali lapidei;

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTA la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTA la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

VISTA la legge 22/04/1994, n. 146 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993”;

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n. 120 recante modifiche ed integrazioni al suddetto D.P.R. 357/1997, n. 357;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia



elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447: “Legge quadro sull'inquinamento acustico”;

VISTO il decreto ministeriale 17/10/2007 recante criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS), successivamente modificate dal D.M. 22 gennaio 2009;

VISTA la legge 22/05/2015, n. 68 “Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente”;

VISTO il Decreto Legislativo 30/05/2008, n. 117, recante “Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE”;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 19 Serv. 5°/S.G. del 3/02/2016 di approvazione dei “Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”;

VISTO il D.A n.57/GAB del 31/10/2023 di approvazione dell'Aggiornamento dei Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 10 marzo 2010, n.5;

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;

VISTA la legge regionale 20/11/2015, n. 29 recante “Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche”;



VISTO il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell'art. 91 della legge regionale n. 9/2015 come integrato dall'art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la “Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale” (di seguito “C.T.S.”);

VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione Tecnica Specialistica Per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTE le note assessoriali prot. n. 5056/Gab/1 del 25/07/2016 “Prima direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione” e prot. n.7780/Gab/12 del 16/11/2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché' per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 57 del 31/10/2023 di approvazione dei “Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio” ai sensi dell'art. 2 della L.R. 10.03.2010 n.5;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regola il funzionamento della C.T.S.

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”.



VISTO il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della Legge Regionale 15 Aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;



VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A. n. 194 del 31/05/2023 con il quale è stato approvato il nuovo regolamento di funzionamento della CTS che indica la decorrenza a partire dal 01/07/2023;

VISTO il D.A./Gab del DRA n. 238 del 30/06/2023 che decreta la proroga per non oltre un mese, sino al 30/07/2023, del precedente DA n. 265 del 15/12/2021 di funzionamento della CTS;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS”;

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*”;

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina- del Segretario della CTS,

VISTO il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.D.G. n. 92/DRA del 12/02/2024 (pubblicato sulla G.U.R.S. n. 13 del 15.03.2024), recante: Approvazione delle check-list per l’omogeneizzazione della documentazione in ingresso alla Commissione tecnica specialistica;

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati 11 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 307/Gab del 03/10/2024 di nomina di due nuovi componenti della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/Gab del 15/10/2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 337/Gab del 29/10/2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;



VISTO il D.A. n. 44 del 26/02/2025 di nomina di 14 componenti in sostituzione di altri scaduti e dimissionari;

VISTO il D.A. n. 46 del 26/02/2025 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 91/Gab del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 136/Gab del 26/05/2025 con il quale vengono nominati n. 4 commissari;

VISTO il D.A. n. 166/GAB del 23.06.2025 di nomina del nuovo Vicepresidente della CTS, nella persona dell'Arch. Chiara Tomasino;

VISTO il D.A. n. 243/Gab del 03/09/2025 con il quale vengono nominati n. 5 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 330/Gab del 07/11/2025 con il quale viene nominato un nuovo commissario;

VISTA la nota presentata in data 22/06/2026 acquisita al prot. DRA n.48650, con la quale è stata depositata l'istanza per l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, per il progetto dal titolo: "Progetto per l'apertura di una cava di quarzarenite nella contrada Costa di Sano del comune di Nissoria".

VISTA la nota prot. n.51748 del 02/07/2026 del Servizio 1-DRA "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" con la quale si comunica l'avvenuta pubblicazione della documentazione

VISTE le osservazioni pervenute da Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia con nota prot. DRA n.57091 del 21/07/2026, il quale riporta:

All'esito della valutazione tecnica condotta sulla documentazione progettuale ritenuta idonea a consentire le verifiche di competenza di questa Autorità di Bacino, si rappresenta quanto segue:

- *le aree interessate dal progetto delle opere di estrazione in epigrafe, con riferimento agli adempimenti di cui al Regio Decreto n. 523/1904, non presentano interferenze con il reticolo idrografico superficiale, né con relative fasce di pertinenza, come verificato mediante consultazione del Geoportale della Regione Siciliana - Infrastruttura Dati Territoriali - S.I.T.R., conforme alla Direttiva INSPIRE e al Regolamento CE n. 976/2009;*
- *le medesime aree non risultano ricomprese all'interno delle perimetrazioni a pericolosità geomorfologica e/o idraulica elevata (P3) o molto elevata (P4), né ricadono in Siti di Attenzione, ai sensi delle Norme di Attuazione del P.A.I.*

La scrivente Autorità è, altresì, preposta alla verifica che ogni intervento di trasformazione del suolo non comporti alterazioni significative della risposta idrologica e idraulica del bacino idrografico o del relativo sottobacino interessato, rispetto alla condizione ante operam, in attuazione del principio dell'invarianza idrologica e idraulica di cui alla Direttiva dell'Autorità di Bacino prot. n. 6834 dell'11/10/2019, nonché conformemente a quanto definito dalle "Linee guida per gli standard di qualità urbana ed ambientale e per il sistema delle dotazioni territoriali" di cui all'art. 51 della L.R. n. 19 del 13/08/2020, con specifico riferimento al D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 recante "Aggiornamento dei criteri e metodi di applicazione del principio di invarianza idraulica e idrologica" emanato da questa Autorità di Bacino.

Commissione Tecnica Specialistica – CP4723 – Proponente: Cantali Daniele - Oggetto: Progetto per l'apertura di una cava di quarzarenite nella contrada Costa di Sano del comune di Nissoria



Si prescrive, pertanto, l'elaborazione e la presentazione dello studio di invarianza idraulica in conformità alla succitata Direttiva, al fine di verificare che le portate massime di deflusso meteorico scaricate nei ricettori naturali o artificiali di valle non siano maggiori di quelle preesistenti alla realizzazione della cava in questione, avendo cura di indicare le tecniche di volanizzazione adottate per evitare di arrecare pregiudizio al regime idraulico e/o l'esondazione del ricettore finale. Si evidenzia, altresì, che il richiamo ai "canali di deflusso bidirezionali", contenuto a pag. 29 dell'elaborato denominato "Relazione tecnica ed economico finanziaria", risulta formulato in termini generici e non adeguatamente suffragato da idonei approfondimenti tecnico-specialistici e dai necessari calcoli idraulici previsti dalla normativa e dalla disciplina tecnica di settore, rendendo pertanto indispensabile la produzione di specifica documentazione integrativa atta a dimostrare la compatibilità idraulica delle soluzioni progettuali prospettate.

Si specifica, in ultimo, che in assenza della documentazione integrativa richiesta, questa Autorità non potrà procedere al completo ed esaustivo svolgimento dell'istruttoria tecnica di competenza, né, conseguentemente, potrà adeguatamente procedere ad emettere il prescritto contributo istruttorio finalizzato all'adozione della determinazione conclusiva nell'ambito della Procedura in itinere.

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

RS000BB0001A0 - 01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA

RS000BB0002A0 - 02 - AVVISO AL PUBBLICO

RS000BB0003A0 - 03 - DICHIARAZIONE DEL VALORE DELL'OPERA

RS000BB0004A0 - 04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI

RS000BB0005A0 - 05 - SCHEDA DI SINTESI

RS000BB0006A0 - 06 - LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO

RS000BB0007A0 - 12 - STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

RS000BB0008A0 - 16 - DICHIARAZIONE CONFORMITÀ URBANISTICA

RS000BB0009A0 - 90 - SHAPE FILES (ZIP)

TAV. 1 PLANIMETRIA CATASTALE

TAV. 2 PLANIMETRIA STATO ATTUALE

TAV. 3 PLANIMETRIA STATO INTERMEDIO

TAV. 4 PLANIMETRIA STATO FINALE

TAV. 5 SEZIONI STATO INTERMEDIO

TAV. 6 SEZIONI STATO FINALE

TAV. 7 PLANIMETRIA DELLO STATO FINALE DI RECUPERO

TAV. 8 SEZIONI STATO FINALE DI RECUPERO

TAV. 9 PLANIMETRIA DELLO SMALTIMENTO DELLE ACQUE

TAV., 10 PLANIMETRIA E SEZIONI GEOMINERARIE

CARTA DI IDENTITÀ ING. BERTOCCHI ANTONIO

CARTA DI IDENTITÀ GEOL. BONANNO CONTI GIOVANNI

CARTA DI IDENTITÀ PROPONENTE CANTALI DANIELE

RELAZIONE TECNICA ED ECONOMICO FINANZIARIA

DICHIARAZIONE DEI PROFESSIONISTI CHE HANNO REDATTO LA DOCUMENTAZIONE AMBIENTALE



RILIEVO FOTOGRAFICO

RELAZIONE GEOLOGICA E GEOTECNICA

CONSIDERATO che il progetto prevede l'apertura di una nuova cava di quarzarenite, nella contrada Costa di Sano del comune di Nissoria (EN) della durata di 15 anni. Contestualmente all'attività di cava, in coerenza con le norme tecniche di attuazione del Piano Cave Sicilia, che, al completamento dello sfruttamento al 15° anno, si è previsto il ripristino ambientale del sito, che mira alla realizzazione di un fondo agricolo-produttivo finalizzato alla produzione di olio di oliva, attraverso la piantumazione di alberi di un uliveto.

Dal punto di vista catastale l'impianto rientra nel foglio di mappa n. 28, p.lle 186, 187, 188, 721, 722, 195, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 252, 253, 254, 255, 256, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272;

Dal punto di vista cartografico, l'area rientra nel: 1. Foglio 260 – Quadrante II – Orientamento S.E. (NICOSIA) della Carta I.G.M. d'Italia, a scala 1: 25.000; Nella Carta Tecnica Regionale Sezione n° 623100 "Nissoria", a scala 1: 10.000.

Le coordinate geografiche del punto centrale dell'area di cava, nei sistemi di riferimento WGS84 (World Geodetic System 1984) ed ED50 (European Datum 1950), sono: WGS84 Lat 37.677136° Long. 14.440488° ED50 Lat. 37.678196° Long. 14.441318°

1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E VINCOLISTICO

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori:

- Piano Paesaggistico Provinciale di Enna
- Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano cave
- PRG del comune di Nissoria

CONSIDERATO che il proponente analizza le seguenti cartografie:

- Rete Natura 2000 quali SIC, ZPS, ZSC, IBA;
- Vincolo idrogeologico
- - Carta del suolo Corine Land Cover
- - Parchi e Riserve di cui al Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali (D.A. n. 970 del 1991)

CONSIDERATO che il proponente analizza le cartografie afferenti ai piani/programmi menzionati e che ciò che attiene agli aspetti vincolistici rappresenta che:

- Il progetto di apertura della cava fa riferimento a quanto previsto dalle norme tecniche d'attuazione del Piano Regionale dei Materiali da Cava, aggiornato con D. A. n. 57/GAB del 31/10/2023. Nel suddetto decreto la cava in progetto è identificata come di **secondo livello con la sigla EN07.II**.
- Il Piano Regolatore del Comune di Nissoria individua il territorio dove insiste la cava fra quelle dove non è vietata l'attività estrattiva (E area agricola), non gravata da vincoli di tutela e fasce di rispetto



e/o limitazioni ostative ai sensi dell'ex art. 7 della L.R. 24/91, e non è soggetta, dunque, a rischio idraulico e geomorfologico, ai sensi del P.A.I. Sicilia

- L'area interessata dal progetto risulta, inoltre, libera da qualsiasi vincolo naturalistico boschivo.
- Nel Piano Paesaggistico Regionale l'area fa parte dell'ambito "Sorgenti del Fiume Salso e area montana dei Nebrodi
- Riguardo alla carta delle componenti del paesaggio, l'area di cava non è inserita in alcuna specifica prescrizione, pur essendo confinante con diverse aree di livello di tutela 2;
- In riferimento alla carta dei regimi normativi, una sua porzione è incastrata fra le Aree di recupero (2n: Aree estrattive), in quanto la stessa insiste su parte dello scavo di coltivazione dell'ex Cava Bosco.
- Carta dell'uso dei suoli secondo Corine Land Cover, dalla quale si evince che, l'area di cava risulta suddivisa in cinque distinte porzioni: "Praterie naturali propriamente dette" (codice 3211) per la gran parte dell'area; "Lande e praterie mediterranee o Macchia alta" (codice 3231) per una porzione centrale; "Garighe o Prumeti" (codice 3222), cioè terreni con la presenza di arbusti bassi e spinosi nella zona nord; "Area estrattiva" (codice 131) in corrispondenza della localizzazione dell'ex Cava Bosco; "invasi artificiali" (codice 5122) riguardo ad uno dei due laghetti esistenti. È da sottolineare l'individuazione con codice 223 "Uliveti" di un'area limitrofa (individuata anche nella carta degli habitat) che è stata specificamente esclusa dalla perimetrazione del piano regionale.
- Ricade all'interno del Vincolo Idrogeologico

CONSIDERATO che, come riporta il proponente, *l'unico vincolo a cui è sottoposta l'area in esame è quello del Vincolo Idrogeologico di cui al R.D.L. n° 3267 del 30.12.1923.*

Sono sottoposti a "vincolo per scopi idrogeologici", ai sensi del R.D.L. 30 dicembre 1923 n. 3267 (art. 1), "i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme di cui agli articoli 7, 8 e 9, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque". Gli articoli 7, 8 e 9 sopra citati riguardano dunque la trasformazione dei boschi in altre qualità di coltura, la trasformazione dei terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione, la soppressione dei cespugli aventi funzioni protettive, l'esercizio del pascolo nei boschi e nelle aree cespugliate, la lavorazione del suolo nei terreni a coltura agraria. L'area di cava in progetto non risulta boscata, non è coltivata in quanto adibita a pascolo di animali allo stato brado e il regime delle acque superficiali con i lavori di estrazione non subirà nessuna sostanziale variazione, come visualizzato per esteso nella specifica tav. di progetto.

CONSIDERATO che il proponente afferma che dall'analisi della presenza delle aree di interesse naturalistico il progetto di cava non ricade all'interno del sito Natura 2000.

CONSIDERATO E VALUTATO che dalla consultazione del portale SITR e dalla cartografia acquisita dal Proponente, il sito più vicino Natura 2000 è la **ZSC ITA060007** "Vallone di Piano della Corte" che si trova ad una distanza di oltre 3,3 km in direzione sud-est.

CONSIDERATO E VALUTATO che come acquisito dalla documentazione del proponente e dalla consultazione del portale SITR per l'habitat secondo Corine Biotopes si evince che l'area di coltivazione sia interessata prevalentemente dall'habitat codificato 34.5 "praterie aride mediterranee", e parzialmente, nella parte centrale, dell'habitat codice 32.215 "macchia bassa di calicotome", conosciuta comunemente come



macchia a spazzavento o macchia a ginestra spinosa. Completano l'habitat i codici 86.41 "siti industriali attivi" e 22.1 "acque dolci".

CONSIDERATO E VALUTATO che nel Piano Regolatore Generale del comune di Nissoria, l'intera area ricade in zona "E1 – Aree agricole" e non è interessata da alcun vincolo di tutela ambientale. L'area di cava è libera da qualsiasi vincolo di tutela naturalistica-ambientale-paesaggistica culturale.

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

RILEVATO che dalla documentazione progettuale risulta quanto segue: *la cava in progetto dista circa 3,5 Km. dal centro abitato di Nissoria, e si raggiunge percorrendo la S.S. 121 direzione Nord-Est verso Leonforte, per circa 800 m., e poi per 3,0 Km. circa la strada comunale "Torre", da tale via, attraverso una stradella interpodereale, si accede ai terreni interessati.*

Nei dintorni della cava insistono solo degli edifici isolati per lo più abbandonati o utilizzati come fienili e magazzini.

All'interno del sito della cava EN07.II insiste una porzione di una cava dismessa, denominata "Bosco", localizzata sulle particelle 251, 252, 253, 254, 255, 270, 271, 272, 273, delle quali solo le particelle 255, 270 e 271 sono state interamente introdotte nella nuova perimetrazione di cava EN07.II, mentre le 252, 253, 254 e la 272 sono state interessate solo molto parzialmente e la 251 e la 273 sono né state completamente escluse.

Fermo restando che le opere di sfruttamento del sito minerario si manterranno tassativamente entro i limiti prefissati dalla perimetrazione del Piano Cave, la ditta esercente è del parere di provvedere alle opere di risanamento ambientale anche nelle due particelle escluse e nelle porzioni di quelle parzialmente interessate. Anche in considerazione del fatto che le suddette particelle appartengono al Proponente e che la ditta allora esercente, ad oggi non ha effettuato alcuna opera di recupero ambientale e il sito dell'ex cava risulta in completo stato di abbandono.

CONSIDERATO che la coltivazione della cava sarà impostata ed articolata in un arco di tempo di 15 anni. In tale periodo di tempo, infatti, si intende effettuare un programma di utilizzazione finalizzato all'estrazione e alla produzione di quarzarenite di buona qualità. Il programma di utilizzazione è stato suddiviso in due fasi progressive: si prevedono, infatti, due periodi di sette e otto anni, durante i quali sarà suddivisa la cubatura complessiva di materiale estratto prima indicato.

I volumi calcolati, sono così sintetizzati per **un'area di superficie di cava di 67.877 mq e un'area effettiva di scavo di 57.187 mq :**

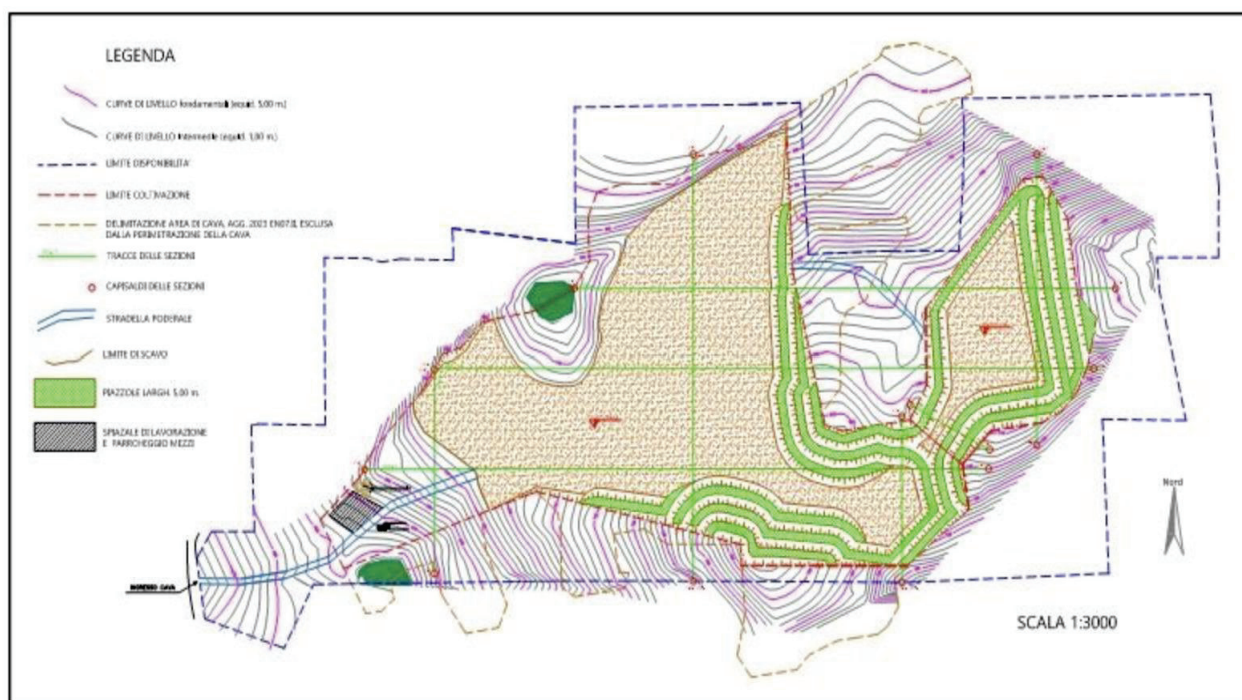
- Volume di scavo: 1.408.000 mc.
- Volume di riporto per l'adeguamento stradelle e piste: 236,40 mc.

Se si considerano mediamente 26 giorni lavorativi, la produzione mensile prevista è pari a circa 7.000 mc che per 12 mesi corrispondono a circa 93.500 mc annui.

CONSIDERATO che il proponente presenta un programma di utilizzazione del giacimento nel quale si prevede: *In coerenza con le norme tecniche di attuazione del Piano Cave Sicilia e la natura del giacimento, così come evidenziato nell'allegata relazione geologica, lo scavo procederà a gradoni dell'altezza massima di 10 m., con un'inclinazione dei fronti di scavo pari a 60°; alla base di ciascun gradone verrà creata una piazzola rompitratte dell'estensione minima di 5,00 m. In definitiva, la modalità di scavo della cava sarà del tipo a due fosse, con formazione finale di due piani finali di scavo, di cui il secondo andrà a sfioro con il*



terreno circostante. **La tecnica estrattiva utilizzata sarà quella dell'abbattimento dei fronti cava, con l'utilizzo di un escavatore munito di martellone di adeguata potenza, non è previsto l'utilizzo di esplosivi.** Data la presenza nell'area di uno strato superficiale, come evidenziato sempre nella relazione geologica, costituito da suolo agrario e da una coltre detritica di materiale sabbioso degradato dello spessore variabile da 20 sino a 200 cm. e, localmente, da una esigua copertura sedimentaria di tipo alluvionale, per l'asportazione di essa e il loro accatastamento, in attesa di una loro riutilizzazione, saranno utilizzati escavatori muniti di pala di caricamento. **Prima fase di sfruttamento:** Nella prima fase di avvio della cava, e per i primi sette anni, si procederà con lo scavo della porzione Est, Nord-Est della perimetrazione a partire dalla quota 751,50 m. per procedere verso il basso sino alla quota 722,30 m. arretrando verso Sud-Ovest. Durante questa prima fase estrattiva, nella parte più ad est dell'area, si prevede la realizzazione di un gradone iniziale che, data l'irregolarità del perimetro, non raggiungerà mai l'altezza massima di dieci metri, a questa, dopo la piazzola di sicurezza di 5,00 m. seguirà un gradone delle dimensioni di progetto di 10,00 m. e quindi, dopo la consueta piazzola, un ultimo gradone dell'altezza di 7,30 m. Data la specificità dell'area di sfruttamento, il recupero ambientale in itinere verrà predisposto solo sulla piazzola posta alla base del primo gradone. In questa fase, il volume del materiale estratto sarà pari a circa 650.000 mc. **Seconda fase di sfruttamento.** Nella seconda fase estrattiva di 8 anni, nella zona Est, Nord-Est si proseguirà lo scavo, sino a raggiungere la quota 712,30 m., che, in questa area per già richiamata l'irregolarità della perimetrazione e la conseguente necessità di smaltimento delle acque, rappresenta il suo piazzale conclusivo. Raggiunta la quota finale di 702,30 m., con l'estrazione, in questa fase, di circa 760.000 mc., si procederà al ripristino ambientale.



Tav. 5 Planimetria dello stato finale dello sfruttamento con evidenziate le quote dei due pianori la 712,30 relativa sul lato Est, Nord-Est, e 702,30 del pianoro sulla restante area



CONSIDERATO che il proponente prevede che, data la natura delle rocce presenti nel giacimento, così come specificato nell'allegata relazione geologica, costituita da una successione di quarzareniti grigiogiallastre in strati di spessore variabile dal decimetro al metro, spesso molto fratturati, con lenti sabbioso-limose inglobanti trovanti lapidei, con intercalazioni di livelli argillosi brunastri, talvolta scagliettati, **si ha la possibilità di ricavare del materiale che può coprire una vasta gamma di applicazioni in ambito edilizio, dal misto, al pietrame sia per vespai che per elementi ornamentali, anche se, la produzione principale della cava sarà costituita dal tout-venant da destinare ai cantieri stradali e ferroviari** per la predisposizione di rilevati e sottofondi il materiale estratto verrà, quindi, commercializzato come il così detto "fronte cava", cioè nella natura e formato come si presenta dopo l'estrazione, prevedendone lo sbriciolamento con i mezzi meccanici presenti in cantiere, senza ricorrere, dunque, ad attrezzature specifiche per la sua frantumazione o all'uso di esplosivi. **Dall'attività estrattiva non verrà prodotto alcun tipo di rifiuto, in quanto, tutto il materiale estratto, ad eccezione del terreno della coltre vegetale, verrà immesso nel mercato.** Anche per rispondere ad una prassi ormai consolidata nell'ambito dei materiali da costruzione e di cava in particolare, il materiale estratto sarà sottoposto a certificazione a norma UNI EN 13242-2008.

CONSIDERATO che il proponente riporta nella Relazione Tecnica *che sarà realizzato, già dal primo avvio dei lavori di sfruttamento del sito, sempre all'interno dell'area di cava, in prossimità del suo accesso, un ampio spiazzale di servizio, posto tra la quota 690 e 695, in cui riporre, in via provvisoria, il materiale sterile asportato dalla coltre superficiale e l'inerte estratto, nonché disporre eventuali attrezzature, quali eventuali vagli mobili, vasche d'acqua e per il parcheggio dei mezzi d'opera quando non attivi. Tale area verrà opportunamente impermeabilizzata al fine di evitare l'infiltrazione nel sottosuolo di sostanze inquinanti e sul suo lato a quota inferiore sarà posta in opera una canalizzazione di raccolta delle acque di prima pioggia che saranno fatte confluire in una vasca di drenaggio in monoblocco CAV della capacità di 25 mc. opportunamente posizionata. Lo spiazzale ospiterà pure due serbatoi della capacità di 5000 litri per lo stoccaggio dell'acqua, proveniente, attraverso una condotta interrata dal laghetto artificiale già esistente. Dai serbatoi verrà prelevata l'acqua per l'abbattimento delle polveri e per le esigenze del personale di cava.*

CONSIDERATO che il proponente dichiara per le esigenze igienico-sanitarie del personale verrà collocato un prefabbricato mobile dotato di doccia e lavabo e un altro per bagno chimico, così da evitare dispersioni dei reflui fognari nel sottosuolo, in quanto, allo smaltimento degli stessi provvederà, periodicamente, una ditta specializzata.

Accanto a queste due strutture, per le esigenze amministrative e di confort, verrà posizionato un altro prefabbricato con vari ambienti da adibire ad ufficio, zona per la consumazione dei pasti e spogliatoio. Questi prefabbricati saranno, inoltre, attrezzati di un impianto fotovoltaico ad integrazione del gruppo elettrogeno che dovrà fornire l'elettricità necessaria alle attività che vi si svolgono. Negli uffici sarà presente una cassetta di pronto soccorso, mentre gli operatori saranno forniti di telefono cellulare, che permette loro di comunicare sia con l'ambiente esterno che con il sorvegliante. Queste aree, alla chiusura delle operazioni di sfruttamento, verranno rinaturalizzate e rimesse in ripristino con la piantumazione delle stesse essenze arboree previste nel piano di recupero ambientale utilizzando lo strato di terreno vegetale precedentemente accantonato dopo un'opportuna concimazione.



CONSIDERATO che i mezzi meccanici scelti dal titolare per l'estrazione sono, per questa prima fase di seconda mano (usati) e, cioè:

- Escavatore "Komatsu PC210.8", con cabina, impianto martello, valvole di blocco braccio ed avambraccio, benna standard. Con certificazione CE;
- Escavatore "Case CX 210B" con cabina, impianto martello, valvole di blocco braccio ed avambraccio, benna standard. Con certificazione CE;
- Ruspa cingolata Massey MF 200. Con certificazione CE, già nella disponibilità della ditta esercente;
- Trattore FIAT 450 DT 6 John Deere 33,12 CV 4WD, già nella disponibilità della ditta esercente, da dotare di barra irrigatrice e serbatoio mobile.

In casi particolari, come la necessità dell'aumento della produzione in relazione alle richieste di mercato, sarà possibile integrare i suddetti mezzi con altri presi a nolo o acquistati. **Non è previsto l'uso di esplosivo per l'abbattimento dei fronti cava.**

CONSIDERATO che l'attività estrattiva sarà condotta, mediamente, con 3 unità lavorative, oltre al direttore di cava che avrà il compito di dirigere gli appositi ordini di servizio. Tuttavia, nei periodi di intensa attività, il personale di cava potrà essere integrato con altre unità lavorative, mentre nei periodi di bassa produzione il personale sarà ridotto ad una sola unità.

CONSIDERATO che il recupero ambientale avverrà in progress con il piano di coltivazione e il proponente prevede che *subito dopo la fine dei lavori di estrazione, effettuare uno scavo profondo (almeno 80- 100 cm) per favorire il drenaggio e l'espansione radicale ed evitare il ristagno idrico che è un nemico mortale dell'olivo. Tale operazione preventiva verrà condotta durante la coltivazione della cava in zone già esaurite, rese libere dai lavori e alla conclusione dei 15 anni di attività, con i mezzi di cantiere normalmente utilizzati per l'estrazione. Poi si procederà alla concimazione di fondo, utilizzando ammendanti organici (letame maturo o compost) e concimi minerali (fosforo e potassio) che si muovono lentamente nel suolo. Completate queste operazioni preventive, per porre a dimora le piante sarà necessario preparare delle buche quadrangolari di 1 metro di lato ed 1 metro di profondità da riempire successivamente con terreno umifero vegetale. Per questo verrà, in buona parte, riutilizzato il terreno della coltre superficiale precedentemente accantonato e rivitalizzato con l'apporto di un'opportuna concimazione, coltre che verrà integrata da apporti esterni con terreni ricchi di humus. Le piante di ulivo verranno messe a dimora nei due piazzali una distanza di 8 metri l'una dall'altra con un sesto di impianto 8 x 8, evitando una fitta vegetazione che potrebbe creare una competizione tra le piante, impedirne l'accrescimento e permettere, inoltre, una facile circolazione dei mezzi meccanici da adoperare per i lavori agricoli di aratura, concimazione, potatura e raccolta dei frutti. Pertanto, ogni pianta si stanzierà su 64 mq di terreno, in relazione alla superficie di detti piazzali saranno messe a dimora 533 piante. Al fine di garantire la produttività dell'impianto, alla varietà principale (es. Frantoio, Leccino, Coratina) verrà associata per un 10-15% una varietà impollinatrice (es. Pendolino) così da garantire l'impollinazione incrociata. Sulle piazzole poste alla base dei gradoni dove si è scelto, invece, di procedere all'impianto di alberi di Pino d'Aleppo, si collocherà un esemplare ogni 10 m. circa, per un totale di 145 piante. In totale, infine, si porranno a dimora 650 arbusti di Ginestra dell'Etna, che saranno impiantati, in parte e in modo rado, nelle pedate dei gradoni ad integrazione della rigenerazione vegetativa di essi, e, nel contempo, per favorirne il consolidamento, e, in parte, nelle aree di servizio dismesse a fine lavori e nell'area dell'ex cava "Bosco" non inclusa nella perimetrazione della nuova cava, che, come evidenziato nella relazione tecnica, non è stata oggetto di alcun intervento di recupero da parte dell'ex gestore.*

CONSIDERATO E VALUTATO che si suggerisce, in alternativa alla piantumazione di alberi e arbusti in corrispondenza della piazzola di base, al fine di favorire la riqualificazione territoriale e di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di incremento della quota di energia, prodotta da fonti energetiche rinnovabili, prevedere la realizzazione di un impianto fotovoltaico.



PLANIMETRIA DELLO STATO FINALE DEL RECUPERO AMBIENTALE

CONSIDERATO che successivamente alla fase di recupero ambientale, il monitoraggio e il mantenimento delle specie messe a dimora seguiranno le tempistiche e le modalità indicate nel seguente cronoprogramma postimpianto, che a seconda, della specie interessata potranno variare, postergate o pienamente non attuate.

1° e 2° anno dell'impianto

- Sostituzione fallanze (perdite ipotizzate per circa il 15%);
- Cure colturali delle piante ancora allo stadio giovanile; • Scerbature ed eliminazione della ramaglia secca anche ai fini di protezione dagli incendi;
- Se necessario, in caso di stagione particolarmente secca: irrigazione di soccorso con trattore dotato di barra irrigatrice;
- Concimazione post-impianto;
- Lavorazioni superficiali: Eseguire leggere erpicature nell'interfila per rompere la crosta superficiale (evitando la risalita capillare dell'umidità). 3° 4° e 5° anno dell'impianto
- Cure colturali delle piante;
- Scerbature ed eliminazione della ramaglia secca anche ai fini di protezione dagli incendi;
- Sarchiatura cioè pulizia manuale o meccanica attorno al colletto della pianta (la "zona d'ombra").
- Pacciamatura con l'uso di paglia o teli biodegradabili attorno alla base per mantenere l'umidità e soffocare le infestanti;
- Potatura di allevamento scelta delle branche: Selezione dei rami principali che diventeranno la struttura portante. Spollonatura: Eliminazione costante dei polloni (germogli che nascono alla base o sul tronco) per convogliare l'energia verso la cima ed eventuali sostituzioni fallanze;
- Verifiche periodiche dei legacci che assicurano l'olivo al tutore per evitare che essi creino strozzature con la crescita del fusto.

6° -15° anno dell'impianto

- Sarchiature o scerbature delle specie erbacee sinantropiche, nitrofile e ruderali, anche ai fini di protezione dagli incendi dal 16° anno in poi
- Controllo della vegetazione spontanea con particolare attenzione alla presenza di specie arboree ed arbustive autoctone dotate di fiori e frutti per assicurare l'attrazione di molte specie di avifauna;



Nei periodi precedenti la ripresa vegetativa saranno effettuati interventi di potatura ed eventuali interventi fitosanitari volti all'eliminazione di fitopatologie presenti nelle specie vegetali. Poiché il sito estrattivo sarà recintato da ogni lato, le opere di recupero ambientale saranno protette da eventuale pascolo durante la vigenza dell'autorizzazione. Tutte le essenze arboree e le specie erbacee saranno acquistate da vivai autorizzati, come quelli della Ripartizione Faunistico e Venatoria ed Ambientale del Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale, e verrà utilizzato esclusivamente materiale provvisto di certificato di provenienza.

CONSIDERATO che per esplicitare in modo riepilogativo il progressivo evolversi del progetto di sfruttamento, il proponente propone di seguito un cronoprogramma di sintesi delle lavorazioni di sfruttamento del giacimento:

PERIODO	LAVORAZIONI	RIPRISTINO AMBIENTALE	ELAB.TO PROGETTUALE
Dal 1° al 7° anno	Asportazione e accantonamento a quota 725 della coltre vegetale. Sistemazione della stradella di servizio e realizzazione del nuovo tratto di pista. Scavo di due gradoni di 10 m. e uno provvisorio di 7,30 m., a partir dalla quota 749,60 per arrivare a quota 722,30	Posa dello strato vegetale e piantumazione degli alberi di abete e inerbamento delle prime due piazzole. Creazione delle prime canalette di scolo alla base dei primi due gradoni	Tav. 3 Planimetria stato intermedio Tav. 5 Sezioni stato intermedio
Dal 8° al 15° anno	Completamento dello scavo nell'area Est, Nord-Est portando a 10 m. l'altezza dell'ultimo gradone. La fase estrattiva procederà, quindi, nel lato a Sud verranno realizzati altri due gradoni dell'altezza di 10,00 m. e uno di 7,30 m. La stessa tipologia di scavo si avrà lungo il lato Nord e nel nuovo lato di cava di Nord-Est, con la creazione di due soli gradoni sempre di 10,00 dopo il primo di regolarizzazione. Sul versante Ovest, infine si avrà, sostanzialmente, uno scavo di sbancamento e con la esecuzione di qualche piccolo gradone nelle zone più elevate.	Posa dello strato vegetale e piantumazione degli alberi di abete sui gradoni completati e relativo inerbamento delle piazzole. Creazione in progress delle canalette di scolo alla base dei gradoni completati.	Tav. 4 Planimetria stato finale Tav. 6 Sezioni stato finale
Dal 16° al 17° anno		Conclusione delle opere di recupero con la piantumazione degli alberi di ulivo nei due piazzali finali e rimessa in pristino delle aree di servizio e la piantumazione delle essenze. Realizzazione dei canali di deflusso delle acque meteoriche e loro incanalamento negli impluvi esistenti	Tav. 7 Planimetria dello stato finale di recupero ambientale. Tav. 8 Sezioni stato di recupero ambientale. Tav. 9 Planimetria smaltimento delle acque.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente fornisce in maniera dettagliata nella Relazione Tecnica sul Recupero Ambientale le schede botaniche delle specie vegetali da impiantare.

CONSIDERATO che nella Relazione Economica e Finanziaria si evince la stima dei costi di gestione e di investimento della cava, derivante dalla sommatoria delle specifiche voci correlate considerando che per le operazioni di coltivazione e di recupero morfologico-ambientale è stato previsto un tempo totale di 15 anni, a decorrere dal rilascio dell'autorizzazione di apertura.



La stima dei costi di gestione e di investimento della cava, derivante dalla sommatoria delle specifiche voci elencate, ammonta, nel complesso, a € **4.929.564,00**. Considerato che il materiale che potenzialmente si può estrarre dalla cava è pari a 1.408.000 mc, ne deriva che il ricavo lordo complessivo, applicando un prezzo di vendita franco cava al netto dell'IVA di € 7,00/mc, sarà pari a € 9.856.000,00. Detraendo da questo importo i costi di investimento e di gestione, che, come calcolato in precedenza saranno pari a € 5.168.790,14 (€ 4.929.564,00 + € 239.226,14), il ricavo complessivo della vendita del materiale di cava, al lordo delle imposte dovute, sarà uguale a € 4.687.209,86 a cui corrisponde un ricavo annuo di € 312.480,66. I calcoli di cui sopra dimostrano la sostenibilità dell'investimento, e quindi, la fattibilità del progetto di cava, seppure il mercato dei materiali di cava, nel lungo termine, potrebbe subire un discostamento dalle attuali previsioni. Nel caso in cui, invece, l'attività estrattiva fosse concentrata in un periodo più ridotto, considerati gli attuali investimenti in opere pubbliche in itinere e programmati la redditività dell'investimento potrebbe essere ancora maggiore, considerando che essa è inversamente proporzionale alla durata dell'attività stessa, fermo restando il totale sfruttamento del giacimento.

CONSIDERATO che, per quanto afferma il proponente, il progetto dalla relazione economico-finanziaria acquisita, dimostra la sostenibilità dell'investimento e quindi la fattibilità del progetto di cava, seppure il mercato dei materiali di cava, nel lungo termine, potrebbe subire un discostamento dalle attuali previsioni. seguendo le indicazioni contenute al punto d) dell'art.32 delle NTA del Piano cave della Regione.

CONSIDERATO che quanto riportato dal *proponente la verifica di stabilità del fronte di scavo, effettuata sulla sezione di sbancamento meno favorevole ha rilevato un Coefficiente di sicurezza minimo $FS = 2.22$ superiore a quello previsto dalla normativa vigente. Alla luce dei dati raccolti dagli studi e dalle caratterizzazioni geologiche e geotecniche del sito di cava, nonché delle conoscenze della natura dei materiali di scavo e il progetto di recupero ambientale, risulta soddisfatto per gli aspetti legati alla stabilità dei pendii e dei fronti di rimodellamento in progetto.*

CONSIDERATO e VALUTATO che dagli elaborati grafici prodotti dal proponente non si evince l'eventuale ubicazione serbatoio di carburante, dei servizi igienici, ne sono descritte le modalità di smaltimento reflui e l'ubicazione dell'area di sosta degli automezzi e se la stessa è impermeabilizzata o meno.

3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.1 Analisi delle componenti ambientali

CONSIDERATO che le componenti ambientali analizzate nel SIA sono: Atmosfera, Acque sotterranee e Idrografia superficiale, Sottosuolo – Suolo - Uso del suolo, Agenti fisici (rumore, radiazioni luminose, vibrazioni), Paesaggio, Biodiversità, Vegetazione, Habitat e fauna, Salute.

CONSIDERATO che, per quanto attiene **l'Atmosfera** il proponente afferma che per ovviare ai problemi di polverosità ed impedire il sollevamento delle polveri durante il transito dei mezzi lungo le piste sterrate di cava, dai serbatoi di capacità 5000 litri per lo stoccaggio dell'acqua, proveniente, attraverso una condotta interrata dal laghetto artificiale già esistente, verrà prelevata l'acqua per l'abbattimento delle polveri.

Le stradelle e i principali percorsi, soprattutto nella stagione secca, che va da maggio a settembre, saranno frequentemente inumiditi con l'ausilio di un trattore, appositamente attrezzato con barra irrigatrice.



CONSIDERATO che per quanto attiene a **suolo, sottosuolo, geomorfologia**: *I rilievi stratigrafici nei fronti di sbancamento esistenti e nei pozzetti esplorativi realizzati con un escavatore all'interno dell'area di cava hanno permesso di accertare la presenza di terreni ascrivibili al Flysch Numidico costituiti quarzareniti grigio-giallastre in strati di spessore variabile dal decimetro al metro, spesso molto fratturati, con lenti sabbioso-limose inglobanti trovanti lapidei, con intercalazioni di livelli argillosi brunastri, talvolta scagliettati. I litotipi quarzarenitici emergono in superficie soprattutto nella zona più alta della cava, nella cresta del rilievo, e sono stati rinvenuti anche nei vari pozzetti, dislocati su tutta l'area, spesso ricoperti dal suolo agrario e da una coltre detritica di spessore variabile, da pochi decimetri ad un paio di metri, costituita da materiale sabbioso-limoso con elementi lapidei, anche di grandi dimensioni, derivanti dallo smantellamento dei termini litoidi. Le osservazioni del contesto territoriale e le informazioni acquisite dalla documentazione geologica permettono di valutare uno spessore dell'affioramento sabbioso-quarzarenitico variabile da circa 30 m a circa 80 m in corrispondenza della cresta della Serra del Bosco. Per quanto concerne l'aspetto geomorfologico, il sito non rientra tra le aree del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico a pericolosità e/o rischio e non risulta in atto interessato da dissesti e/o fenomeni erosivi che possano compromettere l'attività estrattiva.*

CONSIDERATO che per quanto attiene alla **idrogeologia** il proponente dichiara: *l'area di cava si adagia sulla parte sommitale del versante nord-occidentale di un rilievo che, dal punto di vista idrologico, è delimitato ad ovest da un corso d'acqua secondario che scorre con direzione S-N fino a confluire in destra idraulica nel Vallone Cipolla e ad est dal Vallone Costa di Sano che si sviluppa, anch'esso da sud verso nord, prima di congiungersi, circa 1.500 m più a nord, con il predetto Torrente Cipolla.*

Per quanto riguarda l'aspetto idrogeologico, le quarzareniti affioranti nell'area presentano una discreta permeabilità per porosità secondaria dovuta a fessurazione e fratturazione, con valori di conducibilità idraulica $10^{-5} \text{ cm/sec} < K < 10^{-3} \text{ cm/sec}$, che favorisce l'infiltrazione nel substrato delle acque di precipitazione meteorica.

All'interno del reticolo di fratturazione si può riscontrare una certa circolazione idrica, seppure irregolare e legata all'andamento delle precipitazioni, che può emergere al contatto con i livelli argillosi, caratterizzati da permeabilità bassa o nulla con valori di conducibilità idraulica $K < 10^{-9} \text{ cm/sec}$. Tuttavia, dalle ricognizioni di superficie non è emersa la presenza di manifestazioni sorgentizie superficiali e non risulta l'esistenza di pozzi che attingono a falde acquifere profonde. Inoltre, considerato che l'area di cava interessa la parte sommitale del rilievo si ritiene che le future operazioni di coltivazione non intercetteranno l'eventuale falda acquifera presente in profondità

Al fine di favorire lo smaltimento delle acque meteoriche, alla base di ogni gradone verrà creata una canaletta tale da facilitare il deflusso, tali canali saranno posti in raccordo con quelli di scolo, di ampiezza maggiore, realizzati nei due piazzali finali che incanaleranno le acque meteoriche verso gli impluvi naturali. Il raccordo dei canali posti su gradoni a quote differenti avverrà tramite la posa in opera di canalette stradali di scolo in cls, i così detti "embrici", i cui elementi prefabbricati saranno posti lungo il pendio del gradone evitando in tal modo l'erosione superficiale del terreno.

CONSIDERATO che per quanto attiene al **paesaggio e uso del suolo** il proponente dichiara: *la zona si inserisce in un contesto altimetrico collinare con quote variabili dagli 800 m ai 500 m s.l.m. e rilievi isolati con creste strette, forme marcate ed accentuate, scarpate e versanti acclivi, a tratti subverticali, dovuti alle quarzareniti del Flysch Numidico che risaltano rispetto al territorio circostante caratterizzato da morfologie*



più dolci e blande, a minore acclività generale, per la presenza dei termini più plastici della successione numidica.

CONSIDERATO che per quanto attiene **a flora, fauna e habitat** il proponente riporta: *L'esame della Carta della Sensibilità Ecologica della Regione Siciliana (Progetto Carta della Natura, scala 1:50.000) conferma l'assenza, all'interno del perimetro del sito in oggetto, di emergenze naturalistiche di rilievo o di habitat prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE. Infatti, il grado "Medio", in termini tecnici, indica una sensibilità media spesso associata a habitat come la macchia bassa degradata o pascoli xerici comuni, che hanno una buona capacità di recupero (resilienza). Sulla base degli indicatori biocenotici e strutturali elaborati dal sistema cartografico nazionale, l'area è ascritta a un grado di sensibilità "media. In conclusione, le evidenze emerse dalla consultazione sistematica di tutta la cartografia ufficiale riguardante l'ambiente della Regione Siciliana e del progetto Carta della Natura (ISPRA) permettono di escludere la presenza di emergenze naturalistiche di particolare rilevanza o di habitat d'eccellenza all'interno del perimetro d'intervento.. Il sito in esame, pur mantenendo le funzioni ecologiche proprie della macchia mediterranea e dei pascoli xerici, non presenta quegli elementi di rarità, criticità o endemismo che giustificerebbero l'attribuzione di classi di sensibilità elevata o molto elevata. Al contrario, l'inquadramento territoriale attuale rivela un paesaggio che ha già metabolizzato significativi processi antropici pregressi, i quali hanno agito da fattore limitante per lo sviluppo di biocenosi climax di alto pregio.*

CONSIDERATO che per quanto riguarda **l'impatto acustico**, il proponente riporta: *i rumori più significativi saranno riconducibili all'uso dei mezzi di cantiere. La cava sarà operativa solo nelle ore diurne dei giorni lavorativi settimanali, pertanto, nelle ore notturne, non si avranno emissioni di rumori, tali da disturbare la fauna locale. I nuclei abitati più vicini si trovano a distanza di oltre 600 m dal sito di cava, motivo per cui esso si pone in un contesto territoriale di isolamento. Al fine di garantire al personale di cava di operare in condizioni di massima sicurezza, saranno adottati tutti gli accorgimenti per mitigare gli impatti, migliorando la manutenzione dei mezzi e dotando gli operai di tutti i dispositivi di protezione individuale previsti dalla normativa sui luoghi di lavoro, quali ad esempio le cuffie antirumore per gli operai che lavoreranno a lungo nelle zone più rumorose. Il sito di cava sarà completamente interdetto ai non addetti alle operazioni di scavo, al carico sugli automezzi e al trasporto.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente, nella Relazione Tecnica scrive: *secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 2, del D.Lgs. 624/96, il Documento di Sicurezza e Salute della Cava "Costa di Sano" conterrà:*

- a) La relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro, nella quale saranno specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;*
- b) L'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione e dei dispositivi di protezione individuale, conseguente alla valutazione di cui alla lettera a);*
- c) Il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.*

CONSIDERATO E VALUTATO che relativamente all'effetto cumulo non sono presenti interventi autorizzati della stessa categoria che ricadono nell'area limitrofa al progetto in esame, inoltre si ritiene che il progetto di apertura e di recupero morfologico-ambientale di cava sia del tutto compatibile con il contesto territoriale locale, caratterizzato da una vocazione estrattiva remota e, costituisce indubbiamente un'opera di mitigazione paesaggistica.



CONSIDERATO che da quanto esposto dal proponente i risultati della valutazione quali-quantitativa dei potenziali impatti indotti dalla realizzazione del progetto di riapertura e di recupero ambientale del sito di cava in esame circoscrivono l'assenza di impatti negativi significativi sull'ambiente indotti dalla realizzazione del progetto e che la significatività dei potenziali impatti può essere valutata mediamente trascurabile per le caratteristiche dimensionali e tipologiche del progetto.

4 VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che il progetto prevede l'apertura di una nuova cava di quarzarenite, nella contrada Costa di Sano del comune di Nissoria (EN) della durata di 15 anni. Contestualmente all'attività di cava, in coerenza con le norme tecniche di attuazione del Piano Cave Sicilia, che, al completamento dello sfruttamento al 15° anno, si è previsto il ripristino ambientale del sito, che mira alla realizzazione di un fondo agricolo-produttivo finalizzato alla produzione di olio di oliva, attraverso la piantumazione di alberi di un uliveto.

CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto di apertura della cava fa riferimento a quanto previsto dalle norme tecniche d'attuazione del Piano Regionale dei Materiali da Cava, aggiornato con D. A. n. 57/GAB del 31/10/2023. Nel suddetto decreto la cava in progetto è identificata come di **secondo livello con la sigla EN07.II**.

CONSIDERATO E VALUTATO che l'area in esame non ricade all'interno di siti Natura 2000 e il più prossimo è distante circa 3.3 km in direzione sud-est.

CONSIDERATO E VALUTATO che nel Piano Regolatore Generale del comune di Assoro, l'intera area ricade in zona "E1 – Aree agricole" e non è interessata da alcun vincolo di tutela ambientale. L'area di cava è libera da qualsiasi vincolo di tutela naturalistica-ambientale-paesaggistica culturale.

VALUTATO che il proponente ha fornito un cronoprogramma di sintesi delle lavorazioni di sfruttamento del giacimento e di ripristino ambientale.

CONSIDERATO e VALUTATO che a seguito del recupero ambientale dell'area di cava, il sito verrà riconvertito in un fondo agricolo-produttivo, dedicato alla produzione di olio.

VALUTATO che lo spiazzale previsto nell'area di cava ospiterà due serbatoi della capacità di 5000 litri per lo stoccaggio dell'acqua, proveniente, attraverso una condotta interrata, dal laghetto artificiale già esistente. Dai serbatoi verrà prelevata l'acqua per l'abbattimento delle polveri e per le esigenze del personale di cava.

CONSIDERATO e VALUTATO che non è previsto l'utilizzo degli esplosivi per l'estrazione del materiale di cava.

VALUTATO che dagli elaborati grafici prodotti dal proponente non si evince l'eventuale ubicazione serbatoio di carburante, dei rifiuti solidi, dei servizi igienici ne sono descritte le modalità di smaltimento reflui e l'ubicazione dell'area di sosta degli automezzi e se la stessa è impermeabilizzata o meno.



VALUTATO che dai documenti acquisiti manca una planimetria in scala adeguata con le aree di stoccaggio del materiale vegetale da utilizzare ai fini del recupero ambientale ai sensi dell'art.24 delle NTA del vigente Piano Cave

VALUTATO che il proponente dovrà assicurare che eventuali rifiuti derivanti dalla manutenzione dei mezzi d'opera e delle attrezzature presenti nel sito, siano gestiti conformemente alla vigente disciplina di settore.

VALUTATO che, per evitare rischi di contaminazioni del suolo dovute alle attività di cantiere, dovrà essere predisposto un piano di prevenzione a seguito di sversamenti accidentali presentando apposita relazione sulle misure intraprese.

RILEVATO E VALUTATO che l'Autorità di Bacino, con prot. DRA n. 57091 del 21/07/2026, ha richiesto l'integrazione dell'elaborazione e la presentazione dello studio di invarianza idraulica, al fine di verificare che le portate massime di deflusso meteorico scaricate nei ricettori naturali o artificiali di valle non siano maggiori di quelle preesistenti alla realizzazione della cava in questione, avendo cura di indicare le tecniche di volanizzazione adottate per evitare di arrecare pregiudizio al regime idraulico e/o l'esondazione del ricettore finale.

VALUTATO che le opere di progetto dovranno essere realizzate in ottemperanza alle prescrizioni di tutti gli eventuali pareri acquisiti *ope legis*.

RITENUTO che al fine di favorire la riqualificazione territoriale e di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di incremento della quota di energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili, è consigliabile integrare nel complessivo progetto di recupero ambientale dell'area di cava, un progetto di impianto fotovoltaico localizzato nel piazzale di base dell'area di cava non suscettibile di ulteriore sfruttamento, ai sensi del vigente Piano energetico ambientale regionale siciliano (PEARS) e fatto salvo quanto previsto dall'articolo 6, comma 9-bis, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 e s.m.i.;

CONSIDERATO che con nota prot.73085 del 26/10/2021 il Servizio 1 in qualità di autorità competente in materia di valutazioni ambientali in sede regionale di cui al Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ha formulato uno specifico quesito alla Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (CRESS) del MITE sull'applicazione dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed in particolare “ ... *si chiedono chiarimenti sulla eventuale “richiesta di condizioni ambientali formulata dal proponente”, atteso che dalla lettura del primo periodo del comma di che trattasi sembrerebbe che il proponente abbia facoltà di richiedere all'autorità competente, qualora quest'ultima stabilisca di non assoggettare un dato progetto al procedimento di V.I.A., di specificare “autonome e discrezionali” condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi. Di contro, dalla lettura del secondo periodo sembrerebbe che l'eventuale richiesta debba riferirsi a condizioni ambientali definite direttamente dal proponente”, che è stato trasmesso a C.T.S. per opportuna conoscenza;*

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME



parere di non assoggettabilità a VIA del progetto “: Progetto per l’apertura di una cava di quarzarenite nella contrada Costa di Sano del comune di Nissoria (EN).” a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione Ambientale n.1	n.1
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali/operativi
Oggetto della prescrizione	Occorre fornire una planimetria di dettaglio del deposito delle attrezzature, dettagliare i servizi igienici e specificare le modalità di smaltimento dei reflui. La planimetria in parola dovrà altresì contenere, specificando se l’area è impermeabilizzata, in modo da evitare possibili contaminazioni: • l’eventuale posizionamento del serbatoio di stoccaggio del carburante; • l’ubicazione dell’area di sosta degli automezzi e mezzi di cantiere in genere,
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n.2	n.2
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere individuate, descritte e rappresentate graficamente le aree adibite alle operazioni di deposito temporaneo della quota parte del materiale vegetale da utilizzare ai fini del recupero ambientale e la viabilità interna.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n.3	n.3
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
	In fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ambiente Idrico – Gestione delle Acque

Commissione Tecnica Specialistica – CP4723 – Proponente: Cantali Daniele - Oggetto: Progetto per l’apertura di una cava di quarzarenite nella contrada Costa di Sano del comune di Nissoria



Condizione Ambientale n.3	n.3
Oggetto della prescrizione	In relazione all'utilizzo idrico all'interno della cava, il Proponente dovrà; - fornire una relazione descrittiva delle modalità di approvvigionamento idrico sia in fase di esercizio (igiene, bagnatura piste) che per il recupero ambientale (manutenzione piante); - in relazione alla grave crisi idrica che sta attraversando il territorio siciliano, occorre che il proponente adotti azioni e misure finalizzate al risparmio dei consumi idrici della risorsa, prevedendo per gli scopi necessari, ove possibile, adeguati sistemi di accumulo nei periodi piovosi, provvedendo a convogliare le acque nel laghetto esistente.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n.4	n.4
Macrofase	<i>Corso Operam- Post operam</i>
Fase	Esercizio e fine esercizio
Ambito di applicazione	Recupero Ambientale
Oggetto della prescrizione	– Le attività di recupero ambientale dovranno essere avviate nella fase di esercizio e completate entro due anni dal termine dell'attività estrattiva. – Il progetto esecutivo dovrà contenere specifico cronoprogramma delle attività di recupero ambientale. – Relativamente al Recupero ambientale, l'impianto dovrà essere monitorato e conseguentemente curato per un periodo di tempo di cinque anni dal termine delle opere di recupero, riempiendo le eventuali fallanze e favorendo la migliore evoluzione possibile – In relazione alle previste attività di piantumazione relative alla fase di recupero ambientale, nonché le fasi relative alla messa a dimora e allo sviluppo dell'oliveto, il Proponente dovrà fornire con cadenza biennale, e fino alla scadenza dell'autorizzazione, una relazione, da un tecnico abilitato, corredata da un report fotografico con le attività eseguite_
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Esercizio e fine esercizio
Ente vigilante	A.R.T.A. – Dipartimento Regionale Ambiente
Enti coinvolti	





ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI

ADUNANZA DEL 31.07.2026 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 31.07.2026, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

1.	ARMAO	Gaetano	Presente
2.	AMICO	Angelo	Presente
3.	BARATTA	Domenico	Presente
4.	BORDONE	Gaetano	Presente entra 11.45
5.	CASINOTTI	Antonio	Presente
6.	CASTELLANO	Gianlucio	Presente (entra 10.44 ed esce 13.11)
7.	CILONA	Renato	Presente esce 12.55
8.	CURRO	Gaetano	Presente esce 12.50
9.	D'AMATO	Salvatore	Presente esce 13.27
10.	DIELI	Tiziana	Presente entra 11.45
11.	D'URSO	Alessio	Presente
12.	FALCONE	Antonio	Presente entra 11.20
13.	FERRAÙ	Giovanni	Presente esce 13.40
14.	FICANO	Filippo	Presente
15.	GAMBINO	Antonino	Presente
16.	GENTILE	Giuseppe	Presente
17.	GUGLIELMINO	Antonino	Presente entra 10.42
18.	ILARDA	Gandolfo	Assente
19.	IUDICA	Carmelo	Presente esce 13.15
20.	LATONA	Roberto	Presente
21.	LA CARRUBBA	Alberto	Presente
22.	MAIO	Pietro	Presente esce 13.50
23.	MANGIAROTTI	Maria Stella	Presente entra 11.45
24.	MARRONE	Roberta	Presente
25.	MARTORANA	Giuseppe	Presente esce 14.10
26.	MELI	Matteo	Presente
27.	MIGNEMI	Giuliano	Presente (esce dalle 11.30 alle 11.45)
28.	MINARDI	Francesco	Presente (esce dalle 11.00 alle 11.30)
29.	MINNELLA	Vincenzo	Presente
30.	MODICA	Dario	Assente
31.	MONTALBANO	Luigi	Presente
32.	ORIFICI	Michele	Presente esce 13.50
33.	PAGANO	Andrea	Presente esce 12.00
34.	PATANELLA	Vito	Presente
35.	PEDALINO	Andrea	Assente
36.	PELLERITO	Santino	Presente esce 13.50
37.	PERGOLIZZI	Michele	Presente
38.	PISCIOTTA	Antonino	Presente esce 11.38
39.	RANIOLO	Ignazio	Presente
40.	RONDISVALLE	Fausto	Presente esce 12.40
41.	Salerno	Giuseppe	Assente
42.	SALVIA	Pietro	Presente
43.	SANTINI	Attilio	Presente
44.	SANTORO	Giampiero	Presente
45.	SAVASTA	Giovanni	Presente
46.	Sciangula	Anna	Assente
47.	SEIDITA	Giuseppe	Presente
48.	SEMILIA	Barbara	Presente
49.	SEMINARA	Salvatore	Presente



50.	SPINELLO	Daniele	Presente entra 12.45
51.	TOMASINO	Maria Chiara	Presente
52.	TORTORA	Adriano	Presente
53.	VERNOLA	Marcello	Presente entra 12.08
54.	VIOLA	Salvatore	Presente esce 13.50
55.	VOLPE	Gioacchino	Presente

IL PRESIDENTE
Prof. Avv. G. Armao